Poter descrivere e studiare l&#65533;aderenza e la persistenza ad un trattamento farmacologico nel tempo &#65533;una delle grandi sfide della farmacoepidemiologia. Numerosi sono gli approcci analitici proposti dalla letteratura tra cui alcuni metodi innovativi come le traiettorie di trattamento. &#65533;proprio per discutere insieme le potenzialit&#65533;e i limiti di questi nuovi metodi che il 7 febbraio si sono incontrati al DEP, per una giornata studio, ricercatori dell&#65533;universit&#65533;di Pisa e del Piemonte orientale, dell&#65533;ARS Toscana, dell&#65533;ISS e dell&#65533;AIFA.
In particolare durante la giornata &#65533;stata valutata la possibilit&#65533;di utilizzare questo approccio in diversi ambiti di ricerca, tra cui quello dell&#65533;uso dei farmaci in gravidanza, nel quale &#65533;necessario considerare fattori chiave come la dose e l&#65533;evoluzione dell&#65533;utilizzo prima e durante la gravidanza.
L&#65533;utilizzo delle traiettorie potrebbe permettere di raggruppare tra loro (cluster) le donne che presentano simili dose e frequenza d&#65533;uso in gravidanza, valutandone l&#65533;associazione con l&#65533;insorgenza di patologie neonatali nel bambino. Il DEP gestisce un progetto multiregionale su questa tematica, il progetto PSO-Mother (&#65533;https://www.deplazio.net/it/pso-mother).